
Congresso 2016 Mozione principale II – Approvata dal Congresso della CESI il 2 dicembre 2016

Servizi pubblici – Fornire risultati

1. Introduzione

- 1.1. I servizi di interesse economico generale o servizi pubblici sono essenziali per garantire ai cittadini i loro diritti fondamentali. Essi definiscono il quadro in cui trovano spazio la democrazia, la non discriminazione e lo stato di diritto. Essi rappresentano i valori dell'UE e svolgono un ruolo cruciale nel promuovere la coesione sociale e territoriale.¹
- 1.2. I servizi pubblici garantiscono il benessere delle persone. Sono sinonimo di ricchezza garantendo istruzione, sanità, lavoro e protezione sociale. Sono il collante che tiene insieme le nostre società.
- 1.3. A partire dal 2008 i servizi pubblici sono stati duramente colpiti dalla crisi economico-finanziaria. Con ingenti tagli di bilancio e di personale, la capacità dei servizi pubblici di soddisfare la loro missione di interesse generale è stata messa a dura prova. La grave crisi dei rifugiati ha rappresentato una pressione aggiuntiva sulle amministrazioni locali, regionali e centrali, già in carenza di organico e di finanziamenti.
- 1.4. Le risposte dell'UE e degli Stati membri alla crisi non hanno funzionato. Le misure di austerità non hanno tenuto sufficientemente conto del ruolo centrale dei servizi pubblici, sul breve e lungo termine, per la ripresa economica e per costruire un'Europa equa e forte, tanto dal punto sociale che economico.
- 1.5. La CESI, che rappresenta più di cinque milioni di lavoratori –in special modo nel settore pubblico –guarda pertanto con particolare preoccupazione alle attuali politiche europee e al futuro dei servizi pubblici nell'UE.

Obiettivo della CESI sarà pertanto:

¹ Articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

2. Garantire servizi pubblici accessibili, di alta qualità e abbordabili

- 2.1. L'accesso ai servizi pubblici è un diritto fondamentale garantito a tutti i cittadini dalla legislazione europea.² Esso include un "alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità economica, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente".³
- 2.2. La CESI chiede che l'UE rafforzi urgentemente la sua capacità di risposta al diritto fondamentale di ogni cittadino ad avere accesso a servizi di alta qualità istituendo un quadro chiaramente definito per i servizi pubblici.
- 2.3. Per quanto riguarda le crescenti diseguaglianze, i servizi pubblici devono essere inclusivi. Un'attenzione particolare va pertanto all'inclusione delle persone vulnerabili, in particolar modo le donne, i giovani, gli anziani, i rifugiati e i migranti.

3. Rafforzare il ruolo delle autorità pubbliche nel soddisfare l'interesse pubblico

- 3.1. Gli Stati devono fornire il quadro necessario per permettere ai loro cittadini di perseguire i loro obiettivi di sviluppo personale e garantire la sicurezza sociale. Non solo gli Stati sono i meglio posizionati per garantire la continuità e la qualità dei servizi pubblici, trattasi anche di una delle loro responsabilità centrali.
- 3.2. Il soggetto privato non sempre eseguirà incarichi di interesse generale in piena imparzialità e nel rispetto dello stato di diritto. Molti sono i servizi pubblici che sono stati privatizzati, in special modo nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti pubblici, delle poste e telecomunicazioni, e in alcuni casi del settore penitenziario. Tanto utenti che lavoratori soffrono dalla mercificazione dei servizi pubblici.
- 3.3. Garantire la coesione sociale e rispondere alle esigenze dell'interesse generale sono questioni di importanza fondamentale. Salvaguardare il corretto funzionamento delle amministrazioni pubbliche deve essere una priorità oggettiva che non può essere subordinata ad alcun altro principio, in special modo non a considerazioni puramente economiche.
- 3.4. La CESI chiede il potenziamento del ruolo degli Stati e delle pubbliche amministrazioni nell'eseguire le proprie funzioni, affinché i servizi siano forniti senza alcuna discriminazione. Nel caso di delega dell'incarico, la CESI chiede la definizione di chiari criteri qualitativi per un attento monitoraggio dei servizi erogati e la garanzia che il ritorno economico sia reinvestito nei servizi pubblici.

4. Valorizzare gli operatori dei servizi pubblici e migliorare i diritti dei loro rappresentanti

- 4.1. Chi opera nel servizio pubblico garantisce ai cittadini il diritto ad una buona amministrazione. Occorrerebbe un maggiore apprezzamento e valorizzazione del loro lavoro.
- 4.2. Al fine di garantire l'efficiente esecuzione dei compiti, chi eroga servizi pubblici deve tenere conto dei bisogni dei dipendenti, deve mantenere adeguate condizioni di lavoro, far sì che i dipendenti possano aggiornare le proprie competenze offrendo opportunità per la formazione

² Articolo 36 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

³ Articolo 1 del Protocollo n°26 sui Servizi di interesse generale.

continua⁴, garantire la salute e sicurezza al lavoro, così come stipendi adeguati. Cambiamenti all'ambiente professionale dei dipendenti –in special modo in caso di ristrutturazioni – dovrebbero pertanto organizzarsi con un loro coinvolgimento e partecipazione.

- 4.3. La CESI punta a una maggiore trasparenza, informazione e consultazione dei lavoratori, in special modo se i cambiamenti all'organizzazione dei servizi possono avere ricadute sulle condizioni occupazionali o nel caso in cui posti di lavoro siano a rischio. Il ruolo dei sindacati nel difendere e rafforzare i servizi pubblici è essenziale. La CESI continuerà quindi a promuovere il ruolo di chi eroga servizi pubblici e dei loro dipendenti, e sosterrà con forza il rilancio e l'estensione del dialogo sociale nazionale ed europeo.

5. Aumentare gli investimenti nella pubblica amministrazione all'indomani della crisi

- 5.1. Pubbliche amministrazioni efficienti e di qualità richiedono personale competente, attrezzato, dotato di risorse adeguate e motivato. Conformemente al Trattato europeo, le istituzioni europee creeranno le condizioni per fornire, fare eseguire e finanziare i servizi di interesse economico generale.⁵ Negli ultimi anni, misure di austerità unilaterali dettate tra le altre cose dalla governance economica europea, hanno privato i servizi pubblici di risorse essenziali in molti Stati membri. È adesso cruciale spingere verso un cambiamento di paradigma politico, affinché i servizi pubblici siano finalmente considerati come un investimento nelle persone piuttosto che come un costo per la società.
- 5.2. Investire nel "capitale umano" induce nel tempo un duraturo e positivo ritorno macroeconomico e fiscale. L'investimento sociale contribuisce a contrastare alti tassi di disoccupazione e ad integrare i rifugiati e le persone più vulnerabili delle nostre società. Esso raccoglie le sfide demografiche portando ad un aumento dei tassi di natalità, della sicurezza interna, e al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020. Si tratta di elementi fondamentali per una maggiore coesione e giustizia sociale. Inoltre, le economie con maggiori investimenti nel sociale si sono dimostrate più resilienti agli shock macroeconomici e maggiormente in grado di attraversare le crisi.
- 5.3. La CESI chiede pertanto che gli Stati comincino ad investire in servizi pubblici in mano pubblica, e che privilegino la partecipazione a partenariati pubblico-pubblico piuttosto che a partenariati pubblico-privato (PPP) o puntino all'esternalizzazione. Per una mancanza di controllo democratico dei PPP, sussistono infatti seri dubbi quanto al loro vantaggio economico sul lungo termine, agli interessi reali, e in termini di responsabilità. Il finanziamento dei servizi pubblici deve essere trasparente ed accompagnato da una strategia di comunicazione attiva che promuova servizi di qualità.
- 5.4. L'UE e gli Stati membri devono riconoscere che nei bilanci pubblici non possono figurare tagli alla spesa che possano pregiudicare il corretto funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Gli Stati membri devono mettere a disposizione del servizio pubblico sufficienti risorse per garantire il regolare espletamento dei propri compiti e per poter realizzare i necessari investimenti.

6. Combattere la frode e l'evasione fiscale per la sicurezza delle finanze pubbliche e il rispetto del contratto sociale

⁴ Si veda la Mozione 3 sulla digitalizzazione.

⁵ Articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFEU).

- 6.1. La frode e l'evasione fiscale vanno a scapito dei servizi pubblici di base. Tali reati fiscali sottraggono risorse alle pubbliche amministrazioni, minano l'equa condivisione dell'onere tra contribuenti e impediscono la necessaria funzione redistributiva delle imposte.
- 6.2. Il settore pubblico deve poggiare su una tassazione equa, progressiva ed efficiente. La CESI esorta ad un maggiore sforzo politico, sia a livello di UE che di Stati membri, per contrastare l'evasione e la frode fiscale, la corruzione, e per eliminare i paradisi fiscali.
- 6.3. Servono quindi urgentemente maggiori investimenti nelle amministrazioni tributarie, sia in termini di risorse umane che materiali e, per estensione, nelle condizioni lavorative degli operatori del fisco al fine di migliorarne la capacità di riscuotere efficacemente quanto dovuto.
- 6.4. È inoltre indispensabile che gli Stati membri e le istituzioni europee pongano fine all'attuale corsa al ribasso dettata da una concorrenza fiscale sleale, e far sì che i grandi gruppi corrispondano correttamente la loro parte di imposte per finanziare servizi pubblici di qualità (istituendo ad esempio l'obbligo di rendicontazione paese per paese, una base imponibile comune consolidata per le imprese, e una tassa sulle transazioni finanziarie).

7. Tutelare i servizi pubblici dagli accordi commerciali

- 7.1. Pur rappresentando strumenti a potenziale sostegno della crescita e del benessere, gli accordi commerciali possono rappresentare anche un rischio per il lavoro decente, i diritti sociali di base, l'ambiente, la salute e la protezione dei consumatori così come garantiti dalle leggi nazionali ed europee. Pressioni alla liberalizzazione indotte dal libero scambio, possono avere effetti negativi sulla fornitura dei servizi pubblici, in particolar modo sulla loro portata e qualità. Possono portare ad un calo dei dazi e delle imposte doganali per i governi, il che ha spesso avuto ripercussioni negative sui servizi pubblici.
- 7.2. La CESI ricorda il ruolo cruciale svolto dai servizi pubblici di alta qualità per il posizionamento dell'Europa in un mondo di concorrenza globale, e chiede la tutela effettiva e l'esclusione esplicita dei servizi pubblici dall'ambito di applicazione degli accordi di libero scambio.